

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

Convegno sul tema “L'agenda digitale: strategie territoriali per affrontare l'innovazione tecnologica nelle infrastrutture e nei servizi”

19 febbraio 2019

Palazzo Chiaramonte (lo Steri), Piazza Marina 61 - Palermo

Il convegno

In occasione della sessione plenaria del 5-6 dicembre 2019, il Comitato europeo delle regioni ha adottato un parere sul programma Europa digitale (2021-2027), nel quale si sottolinea il ruolo chiave svolto dagli enti locali e regionali nello sviluppo del mercato unico digitale e si accoglie con favore la proposta legislativa della Commissione europea che, per la prima volta, riunisce in un unico pacchetto la digitalizzazione, la ricerca e l'innovazione in tutti i principali programmi UE (COM(2018) 434 final).

Il convegno intende esaminare, attraverso il dibattito ed il confronto con membri del CdR e rappresentanti delle istituzioni europee, le strategie territoriali per affrontare l'innovazione tecnologica e la trasformazione digitale in Europa dal punto di vista locale e regionale. In particolare, nel corso delle due tavole rotonde previste, saranno discusse le strategie territoriali per una migliore connettività digitale e per servizi pubblici digitali. I dibattiti nel quadro del convegno potrebbero costituire il punto di partenza per preparare l'Assemblea digitale 2019, organizzata dalla Commissione europea a Bucarest a metà giugno p.v., e per promuovere un migliore sviluppo del mercato unico digitale a livello subnazionale.

Il contesto del Programma Europa digitale

Il 29 settembre 2017 la presidenza estone del Consiglio ha organizzato, in cooperazione con il presidente del Consiglio europeo e con la Commissione europea, il vertice di Tallinn sul digitale, il cui obiettivo è stato di fungere da piattaforma per avviare discussioni ad alto livello su progetti di innovazione digitale volti a fare dell'Europa un leader mondiale in questo campo. A Tallinn i capi di Stato europei hanno individuato i pilastri principali di una forte economia digitale: cibersicurezza, intelligenza artificiale, un'infrastruttura di prim'ordine che comprenda il calcolo ad alte prestazioni, competenze digitali e la trasformazione digitale del settore pubblico. Il programma Europa digitale è un elemento centrale dell'esauriente risposta della Commissione alla sfida della trasformazione digitale ed è compreso nella proposta sul quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027. Nella comunicazione relativa al QFP post 2020 (COM(2018) 98 final), la Commissione ha evidenziato uno scenario che prevede il raddoppio degli investimenti in questo settore. Con **9,2 miliardi di euro**, Europa digitale finanzia gli interventi rivolti a supercomputer, intelligenza artificiale, cybersicurezza e competenze digitali avanzate.

La strategia terrà altresì in considerazione il valore aggiunto derivante dalla combinazione del digitale con altre tecnologie abilitanti per massimizzare gli effetti della digitalizzazione.

La proposta intende rendere operativo il programma fin dall'inizio, ossia dal 2021, e propone, per quanto riguarda le modalità di attuazione, il ricorso sia alla gestione diretta, sia a quella indiretta.

Il programma sarà attuato direttamente dalla Commissione e/o da un'agenzia esecutiva esistente, in funzione dell'esito di una futura analisi costi/benefici, o indirettamente con le entità o gli organismi appropriati di cui all'articolo 58, paragrafo 1, lettera c) [nuovo articolo 61, paragrafo 1, lettera c)], del regolamento finanziario. I principali vantaggi di una gestione diretta, al momento metodo di attuazione predefinito del programma, consistono nel fatto che essa consente un forte orientamento politico e un'erogazione rapida del sostegno dell'UE. La gestione indiretta dovrebbe essere utilizzata quale metodo complementare dei compiti di esecuzione del bilancio, come previsto dall'atto di base del programma. Mentre la Commissione rimane

responsabile dell'esecuzione del bilancio, l'affidamento di compiti di esecuzione del bilancio ad altre entità ai sensi dell'articolo 62, paragrafo 1, lettera c), del regolamento finanziario deve garantire la piena collaborazione dell'entità in questione alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione. L'affidamento di tali compiti ad entità in regime di gestione indiretta necessiterà anche della garanzia di un processo trasparente, non discriminatorio, efficiente ed efficace.

Fatta salva la possibilità di fornire finanziamenti in una qualsiasi delle forme previste dal regolamento finanziario, l'intenzione è quella di attuare il programma come descritto di seguito:

- Per quanto riguarda il calcolo ad alte prestazioni, si ritiene che la prosecuzione dell'impresa comune EuroHPC, attualmente in discussione con il Consiglio, costituisca lo strumento più efficiente ed efficace per realizzare gli obiettivi dell'iniziativa EuroHPC, in particolare per coordinare le strategie e gli investimenti a livello nazionale e dell'Unione europea nell'infrastruttura di calcolo ad alte prestazioni e nelle attività di ricerca e sviluppo, mettendo in comune risorse provenienti da fondi pubblici e privati e tutelando gli interessi economici e strategici dell'Unione. Si prevede che l'impresa comune attingerà sia dal bilancio del programma Europa digitale sia da quello del programma Orizzonte Europa.
- Le sovvenzioni o gli appalti congiunti riguardanti attività relative all'intelligenza artificiale verrebbero attribuiti in regime di gestione diretta.
- Le attività relative alla cibersicurezza sarebbero attuate in regime di gestione diretta o indiretta.
- I finanziamenti per lo sviluppo di competenze digitali avanzate sarebbero attuati in primo luogo tramite i poli dell'innovazione digitale e dai pertinenti centri di competenza. Le sovvenzioni relative ai poli dell'innovazione digitale saranno attribuite direttamente dalla Commissione.
- I finanziamenti relativi alla trasformazione digitale dei settori di interesse pubblico potrebbero continuare ad essere gestiti direttamente. La gestione della Commissione europea continuerebbe a essere utilizzata per lo sviluppo di soluzioni volte a garantire una progettazione comune e l'interoperabilità dell'architettura.

Infine, nei piani attuativi del programma, si presta particolare attenzione alla salvaguardia della concorrenza nel mercato interno.

Lo strumento di riferimento per misurare i progressi della trasformazione digitale nell'UE sarà l'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (Digital Economy and Society Index, DESI).

Obiettivi generali del Programma:

OG 1. Sostenere la trasformazione digitale dell'economia e della società in Europa

OG 2. Permettere alle imprese ed ai cittadini europei di beneficiare dei vantaggi di un'Europa digitale

Obiettivi specifici del Programma:

OS 1. Calcolo ad alte prestazioni (2,7 miliardi di euro) La strategia mira a implementare un'infrastruttura di calcolo ad alte prestazioni in grado di dotare l'Unione di una risorsa tecnologica HPC propria, indipendente e competitiva, che possa essere utilizzata sia nei settori di interesse pubblico come la sanità, l'ambiente e la sicurezza, sia da parte dell'industria, in particolare delle PMI.

OS 2. Intelligenza artificiale (2,5 miliardi di euro) Il programma è finalizzato a sviluppare e rafforzare le capacità di base nell'intelligenza artificiale, rendendole accessibili a tutte le imprese e le pubbliche amministrazioni. La creazione di spazi comuni europei di dati in grado di aggregare informazioni pubbliche in tutta Europa e la creazione di archivi europei comuni di algoritmi accessibili a tutti consentiranno lo sviluppo dell'intelligenza artificiale europea. Inoltre, la strategia mira a rafforzare e mettere in rete le strutture di prova e sperimentazione per l'intelligenza artificiale già esistenti negli Stati membri.

OS 3. Cibersicurezza e fiducia (2 miliardi di euro) Il programma incentiva lo sviluppo di capacità essenziali volte a rendere sicure l'economia digitale, la società e la democrazia dell'UE, rafforzandone il potenziale industriale e la competitività in ambito di cibersicurezza. La strategia è finalizzata inoltre a migliorare le capacità, del settore pubblico e privato, di proteggere i cittadini e le imprese europei dalle minacce informatiche, anche attraverso il sostegno all'attuazione della direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi.

OS 4. Competenze digitali avanzate (700 milioni di euro) L'intervento è mirato a sostenere lo sviluppo di competenze digitali avanzate nei settori interessati dal programma, promuovendo così una maggiore professionalità nell'ambito di: calcolo ad alte prestazioni, analisi dei big data, cibersicurezza, tecnologie del registro distribuito, robotica ed intelligenza artificiale. Gli interventi volti alla costruzione e realizzazione di attività di formazione su queste materie saranno tutti concepiti ed attuati principalmente attraverso i poli dell'innovazione digitale, che si occuperanno di fornire servizi di trasformazione digitale orientati alle PMI, di trasferire competenze e know-how tra le regioni e di erogare sostegno finanziario a terzi per lo sviluppo delle competenze digitali avanzate.

OS 5. Implementazione, impiego ottimale delle capacità digitali e interoperabilità (1,3 miliardi di euro) Questo obiettivo è finalizzato a garantire ai settori di interesse pubblico (come la sanità e l'assistenza, l'istruzione, la giustizia, i trasporti, l'energia, l'ambiente e i settori culturali e creativi) l'accesso alle tecnologie digitali più avanzate, in particolare: il calcolo ad alte prestazioni, l'intelligenza artificiale e la cibersicurezza. Questa misura contribuirebbe anche alla modernizzazione della PA. Inoltre, l'intervento finanziario è mirato ad implementare, gestire e mantenere infrastrutture di servizi digitali interoperabili a livello transeuropeo, in complementarità con le azioni nazionali e regionali, anche attraverso il potenziamento della rete dei poli dell'innovazione digitale, favorendo così la digitalizzazione dell'industria.

Le sinergie con gli altri programmi dell'Unione

Il programma è stato concepito in modo che, con la sua attuazione, si possano creare sinergie con altri programmi di finanziamento dell'Unione e con gli strumenti più rilevanti nel contesto digitale, in particolare tramite accordi sui finanziamenti complementari di programmi dell'UE. Le sinergie tra i programmi aumenteranno l'efficacia degli investimenti e offriranno risultati migliori ai cittadini.

Tali sinergie riguardano, in particolare:

- **Orizzonte Europa** La complementarità è dimostrata dal fatto che le nuove tecnologie digitali sviluppate da Orizzonte Europa saranno progressivamente adottate e implementate da Europa digitale. Allo stesso modo, le capacità e le infrastrutture sviluppate nell'ambito di Europa digitale saranno messe a disposizione della comunità di ricerca e innovazione anche per attività sostenute tramite Orizzonte Europa.
- **Meccanismo per collegare l'Europa (MCE)** Il Meccanismo fornirà l'infrastruttura fisica per le reti a banda larga e ad alta capacità necessarie per consentire l'implementazione dei servizi e delle tecnologie digitali proposti nel programma Europa digitale.
- **FESR** Il Fondo, finalizzato ad incentivare la coesione economica, sociale e territoriale in tutte le regioni dell'UE, promuove lo sviluppo economico guidato dall'innovazione e sostiene inoltre l'implementazione di soluzioni digitali, compresa la cibersicurezza, nel quadro delle attività volte a realizzare le priorità dell'UE nei settori della modernizzazione delle pubbliche amministrazioni, dei trasporti sostenibili, del miglioramento dei sistemi sanitari e assistenziali, della transizione energetica, dell'economia circolare e dell'istruzione. In tal modo contribuisce al completamento del mercato unico digitale, in particolare a livello regionale e locale. Europa digitale integrerà gli

investimenti locali per rendere le strutture accessibili al resto d'Europa mediante la messa in rete e la mappatura delle capacità digitali.

Altri strumenti, proposti nel QFP post 2020, che presentano possibili complementarità e sinergie con Europa Digitale, sono: InvestEU, il Fondo Valori dell'UE, Europa creativa (compreso il programma Media), COSME, il Fondo sociale europeo + (comprese l'iniziativa per l'occupazione giovanile e le competenze digitali di base), Erasmus, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (competenze digitali di base e avanzate), il Fondo per la gestione delle frontiere interne, l'Azione per l'ambiente e il clima (compresa l'efficienza energetica) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

Gli obiettivi del Parere del CdR sul Programma Europa digitale (2021-2027)

Relatore: Markku Markkula (FI/PPE)

Commissione: SEDEC (Commissione Politica sociale, istruzione, occupazione, ricerca e cultura)

Riferimento: COM(2018) 434 final

Si tratta di un parere di tipo legislativo, atto ad emendare o integrare la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa digitale per il periodo 2021-2027, intervenendo anche se solo con potere consultivo, nel processo di formazione della normativa UE.

Nel parere si accoglie con favore la proposta legislativa relativa al nuovo programma Europa digitale e si apprezza la proposta della Commissione di integrare la digitalizzazione, la ricerca e l'innovazione in tutti i principali programmi dell'UE. In questo ambito si intende sottolineare il ruolo centrale delle città e delle regioni nella fornitura di servizi digitali ai cittadini sia nella raccolta, nella qualità e nell'utilizzo dei dati, che nell'accesso agli stessi. Esse infatti garantiscono infrastrutture digitali sicure e interoperabili per i flussi transfrontalieri di dati nell'economia digitale ed hanno un ruolo fondamentale anche nel contrasto alla criminalità informatica e nella data security. Si apprezzano inoltre gli investimenti del programma Europa digitale nelle infrastrutture digitali avanzate ad alta capacità come le reti 5G, necessarie per implementare i servizi e le tecnologie digitali in tutta Europa. Pertanto, il CdR chiede alla Commissione una celere standardizzazione delle reti 5G al fine di garantire l'interoperabilità delle reti di telecomunicazione, invita ad istituire un polo dell'innovazione digitale in ogni regione, in modo da garantire una copertura sufficiente per tutte le regioni, e raccomanda di abbinare l'utilizzo transfrontaliero delle tecnologie digitali all'abbattimento degli ostacoli giuridici e di altra natura a tale cooperazione per favorire lo sviluppo dell'economia digitale.

Il Convegno: gli interventi

L'AGENDA DIGITALE SICILIANA

Il convegno di Palermo, organizzato dal Vicepresidente della Regione Siciliana e membro del CdR Gaetano Armao, ha fornito l'occasione per presentare l'Agenda digitale europea e per guardare all'esempio dell'agenda digitale siciliana. La rivoluzione digitale offre infatti alla Sicilia l'opportunità di superare i ritardi nell'industrializzazione e di puntare ad una nuova prospettiva di sviluppo e di crescita economica.

A coordinare gli interventi e le missioni dell'Agenda digitale siciliana è l'Autorità regionale per l'Innovazione tecnologica, che definisce come assi portanti della programmazione e degli investimenti:

- Banda ultra Larga (Bul). La Sicilia è stata la prima regione a livello nazionale ad aver fatto partire i lavori per la realizzazione di una nuova infrastruttura in fibra ottica nelle aree bianche, ovvero nelle zone ancora sprovviste di connessione.

- Un Data center regionale, che sarà in grado di ospitare l'infrastruttura di rete, i server degli assessorati regionali e di tutta la pubblica amministrazione siciliana, dai Comuni alle ex province, dagli enti alle aziende sanitarie.
- Sportello digitale del cittadino, una piattaforma web che consente di snellire gli iter burocratici.
- Digitalizzazione del patrimonio museale. Il progetto, finalizzato a digitalizzare le informazioni di tutti i musei siciliani, sarà realizzato entro il 2020.
- Open data e Open Government. Il nuovo portale "Sicilia Open data" vuole essere uno strumento in cui confluisce tutto il patrimonio informativo della pubblica amministrazione siciliana. Questo aiuterà i cittadini ad accedere in via telematica a tutte le informazioni che gli occorrono.
- Sanità digitale. Il fascicolo sanitario elettronico aiuterà il cittadino ad accedere ai propri dati sanitari da qualsiasi luogo ed in qualsiasi momento.

In Sicilia sono stati già spesi 75 milioni di euro per la banda ultra larga per coprire 142 comuni siciliani. L'obiettivo finale è di dare copertura a tutti i 390 comuni dell'isola. Nell'Agenda digitale sono previsti inoltre 80 milioni per i servizi informatici e le infrastrutture immateriali, di cui 30 stanziati per la sanità digitale e 50 per la digitalizzazione dei processi e servizi di e-government, e-culture ed e-justice.

Il rapporto sulla spesa europea, cresciuto in Sicilia di cento volte rispetto allo scorso anno, ha posto l'accento inoltre sul ruolo centrale dell'isola nel Mediterraneo. La Regione può infatti essere crocevia di collegamenti digitali del mondo con la banda ultralarga e nel 2022 potrebbe diventare l'area più digitalizzata del Mediterraneo.

Gli investimenti nel digitale potranno permettere inoltre di creare importanti prospettive occupazionali per i giovani laureati, contrastando così il problema dell'occupazione giovanile.

ATENE VINCITRICE DEL PREMIO ICAPITAL 2018.

La Commissione europea ha assegnato ad Atene il titolo di Capitale europea dell'innovazione per l'anno 2018, con un premio di 1 milione di euro.

Questo riconoscimento premia le città che si impegnano, attraverso l'innovazione, a sperimentare nuove idee e tecnologie per far fronte alle crisi economiche e sociali.

Alcune delle innovazioni promosse ad Atene includono:

- Il progetto POLIS, finalizzato a rivitalizzare edifici abbandonati fornendo piccole sovvenzioni a residenti, piccole imprese, comunità creative e altri gruppi della società civile.
- La ristrutturazione del mercato pubblico di Kypseli, che ha creato un nuovo centro di imprenditoria sociale che ospita mostre, workshop, spettacoli teatrali e altre iniziative.
- La realizzazione di Serafeio, un parco giochi della comunità ed una serie di iniziative come Athens Digital Lab, Open Schools o Athens Culture Net, e un nuovo spazio per eventi, in seguito a una decisione congiunta del comune e della comunità locale.
- L'iniziativa Curing the Limbo, che offre a rifugiati e migranti la possibilità di connettersi con altri residenti per apprendere la lingua, sviluppare nuove competenze, trovare opportunità di lavoro e impegnarsi in una cittadinanza attiva.
- Il Consiglio digitale, in cui la città ha riunito aziende e istituti scolastici per offrire corsi di formazione in materia di alfabetizzazione digitale e tecnologia civica e promuovere innovazioni sostenibili come i contenitori intelligenti per il riciclaggio.

A presentare al convegno le strategie e le innovazioni promosse ad Atene è stato Kostantinos Champidis, chief digital officer del comune di Atene.

LA PIATTAFORMA COMUNE PER LA BANDA LARGA

Le strategie territoriali presentate alla riunione di Palermo hanno permesso di mettere in evidenza i particolari sforzi profusi dagli enti locali e regionali per adeguare la prestazione dei servizi pubblici alla sfida posta dalla trasformazione tecnologica della società e dell'economia. Presupposto indispensabile per lo

sviluppo di servizi digitali innovativi e competitivi è lo sviluppo della connettività a banda larga ad alta velocità. Per colmare il divario digitale dovuto all'ubicazione geografica o a fallimenti del mercato e trovare soluzioni che migliorino il livello di connettività, in particolare nelle zone rurali e scarsamente popolate, il CdR collabora con della Commissione europea nell'ambito di una piattaforma comune per la banda larga. L'obiettivo della piattaforma è quello di contribuire alla diffusione in tutte le regioni europee di una banda larga ad alta velocità, migliore e sostenibile.

La piattaforma aiuta inoltre la cooperazione tra Commissione europea, enti locali e regionali e le diverse parti interessate; consente di individuare gli ostacoli agli investimenti e di creare nuove opportunità di finanziamento attraverso i programmi dell'UE e i partenariati pubblico-privato.

Nel corso del convegno particolare attenzione è stata riservata all'iniziativa **WiFi4EU** volta a garantire una connessione senza fili gratuita a Internet nei luoghi pubblici in tutta Europa (parchi, piazze, edifici pubblici, biblioteche, centri sanitari e musei).

L'iniziativa offre ai comuni la possibilità di richiedere un buono del valore di 15.000 euro da utilizzare per: l'installazione di apparecchiature Wi-Fi negli spazi pubblici (nei comuni che non sono già dotati di uno hotspot Wi-Fi gratuito), l'acquisto di nuove attrezzature o per l'ammodernamento di materiale vetusto. Inoltre, i buoni possono essere utilizzati anche per finanziare parzialmente un progetto di valore superiore.

Le call WiFi4EU sono aperte ai comuni e alle associazioni costituite da comuni che agiscono per conto dei loro membri. I beneficiari sono selezionati in base all'ordine di presentazione delle domande, ma è prevista la garanzia che tutti gli Stati membri possano beneficiare di un numero minimo di buoni.

Il prossimo bando WiFi4EU sarà pubblicato nella primavera del 2019 e potranno ripresentare domanda anche i comuni che hanno partecipato al bando 2018 senza beneficiare dei fondi UE.

Ogni Comune potrà beneficiare di un solo voucher per tutta la durata dell'iniziativa, mentre ogni Stato membro riceverà un minimo di 15 voucher.

LA PIATTAFORMA PER LO SCAMBIO DELLE CONOSCENZE "Knowledge Exchange Platform" (KEP)

Il CdR collabora con la DG Ricerca e innovazione della Commissione europea nell'ambito di una piattaforma per lo scambio delle conoscenze (KEP), realizzata per presentare *best practices* e soluzioni innovative nel campo della ricerca e dell'innovazione.

La Piattaforma ha l'obiettivo di mettere a profitto le nuove conoscenze create attraverso i progetti di Orizzonte 2020 e di incrementarne la diffusione a livello locale e regionale, oltre che ad assicurare la crescita e lo scambio delle competenze digitali. Essa inoltre potrà assistere i membri del CdR nel promuovere l'innovazione e le sinergie tra Orizzonte 2020 e l'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei.

Tali obiettivi saranno raggiunti attraverso la realizzazione di seminari tematici, eventi inter pares e presentazioni pubbliche che potranno fornire un contributo diretto all'attuazione del piano d'azione annuale della Piattaforma.

Per il biennio 2018-19 la DG RTD ed il CdR hanno concordato quattro ambiti di cooperazione:

- Città innovative con la natura e soluzioni basate sulla natura;
- Patrimonio culturale;
- Industria 4.0;
- Innovazione sociale.

Nel 2019 le azioni della Piattaforma riguarderanno:

- Il settore dell'Industria 4.0

L'industria è uno dei pilastri principali dell'economia europea e l'Industria 4.0 interessa una varietà di tecnologie digitali (come la stampa 3D, la robotica avanzata ecc.), nuovi materiali (bio e nanotecnologie) e nuove procedure (per esempio, l'intelligenza artificiale e la biologia sintetica). Tuttavia, l'Industria 4.0 non riguarda soltanto il digitale, ma anche la reindustrializzazione dell'Europa attraverso l'innovazione per i prodotti intelligenti, la produzione efficiente nel consumo di energia e gli aspetti dell'economia circolare.

Poiché l'Industria 4.0 viene applicata in processi caratterizzati da un'alta intensità di investimenti, è necessario valutare dettagliatamente l'interesse specifico dei governi regionali e locali a prendere parte a tali processi ed il CdR, tramite i propri membri, può svolgere un ruolo essenziale nel promuovere e sostenere queste attività nelle regioni e città di provenienza dei propri rappresentanti.

➤ Il settore dell'Innovazione sociale

Attraverso il suo programma di R&I Orizzonte 2020, la DG RTD sostiene la ricerca accademica sull'innovazione sociale. Attualmente le iniziative principali in tale contesto sono:

- il premio iCapital, che ogni anno assegna un riconoscimento in denaro alle città europee che hanno dato prova di capacità di sfruttare l'innovazione al fine di migliorare la vita dei loro cittadini;
- il premio Orizzonte per l'innovazione sociale, che premierà le migliori soluzioni di mobilità innovative e sostenibili per le persone anziane;
- il fondo catalizzatore sociale europeo e il lavoro a sostegno delle fondazioni e degli ecosistemi di innovazione

ADATTAMENTO ALLE NUOVE REALTÀ DIGITALI: PRINCIPALI QUESTIONI E RISPOSTE POLITICHE PER UNA MIGLIORE CONNETTIVITÀ DIGITALE

Le imprese europee hanno bisogno di un quadro politico e di infrastrutture adeguate per cogliere l'enorme valore creato dall'economia digitale, tanto più ora che l'accesso a Internet è diventato un diritto umano fondamentale riconosciuto dalle Nazioni Unite. Sostenere l'innovazione, rimuovere gli ostacoli nel mercato unico digitale, e gestire e utilizzare efficacemente i dati sono gli strumenti necessari per stimolare la crescita economica in Europa ed assistere i cittadini nel processo di trasformazione digitale. L'Unione europea partecipa attivamente alla formazione dell'economia e della società digitali, con iniziative politiche trasversali che vanno dall'incremento degli investimenti, alla rimozione del blocco geografico ed allo sviluppo dell'e-government.

Il Parlamento europeo, in qualità di co-legislatore, partecipa alla definizione del quadro politico che aiuterà i cittadini e le imprese a sfruttare appieno il potenziale delle tecnologie digitali.

Tra le azioni intraprese nel 2018 per sviluppare condizioni favorevoli alla reindustrializzazione dell'economia europea e poter beneficiare pienamente delle opportunità offerte dalla digitalizzazione:

- Nel febbraio del 2018 gli eurodeputati hanno votato l'approvazione del regolamento che pone fine al geo-blocking. Con questo regolamento si obbligano i negozi online di tutta l'UE a dare accesso a beni e servizi in vendita a tutti i consumatori indipendentemente da dove questi ultimi si trovino nell'Unione, eliminando così quelle forme di discriminazione che si avevano attraverso i reindirizzi automatici alle versioni locali dei siti web.
- L'entrata in vigore nel maggio 2018 del regolamento relativo ai servizi di consegna transfrontaliera dei pacchi ha permesso di conseguire l'obiettivo di ridurre le barriere per il commercio online nell'UE, sia dal punto di vista dei consumatori che dei commercianti.
- Il regolamento per la portabilità, divenuto applicabile dal 1° aprile 2018, che permette agli utenti di accedere ai propri abbonamenti e servizi di streaming anche in viaggio nell'UE.
- Il regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), pienamente applicabile dal 25 maggio 2018, il cui obiettivo è quello di dare ai consumatori maggiore potere rispetto al controllo dei dati della loro presenza digitale, incluso il diritto di essere informati su come tali dati saranno trattati e di cancellare quei contenuti personali che non vogliono siano più visibili online.
- A novembre 2018 gli eurodeputati hanno votato a favore del pacchetto telecomunicazioni, che garantirà tariffe fisse per le chiamate in Europa entro il 2019 e renderà disponibile nelle città europee la connettività 5G entro il 2020.
- Il lancio dell'iniziativa WiFi4EU, per garantire una connessione senza fili gratuita a Internet nei luoghi pubblici in tutta Europa.